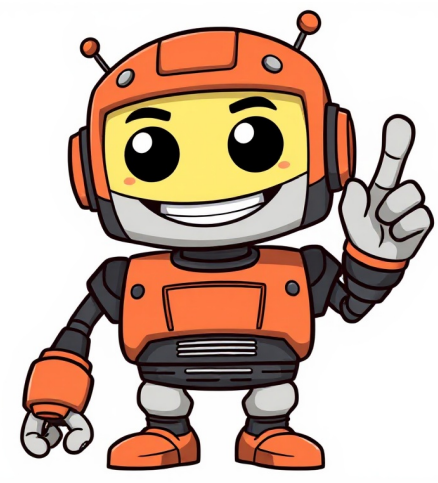


Click to verify























La politica internazionale è travolta da un scenario apocalittico e con 59 guerre in corso, ma manca una visione universale per affrontare questi problemi. Secondo monsignor Vincenzo Paglia, la politica non ha ancora assorbita la prospettiva che Papa Francesco esprime nella sua enciclica 'Laudato si'. Il presidente della Pontificia Accademia per la Vita ricorda che dopo il 1989 avremmo potuto sognare una pace universale, citando momenti come i matrimoni misti in Mozambico e l'abolizione dell'apartheid in Sudafrica. Oggi assistiamo al ritorno dei nazionalismi etnici e alla balcanizzazione del mondo, che paralleli con il conflitto nell'ex Jugoslavia. Negli anni '92-93, c'erano circa 1,5 milioni di matrimoni misti, che segnarono un periodo di convivenza possibile. Secondo Paglia, la guerra giusta non ha più senso perché i conflitti moderni fanno più vittime civili che militari, e manca un'architettura giuridica internazionale capace di dichiarare la guerra "fuori legge". La pace, per Paglia, è un compito che non si limita solo alla politica, ma coinvolge anche università, economie, chiese, informazione e società civile. Siamo di fronte a uno scenario apocalittico e a 59 guerre aperte, ma ciò che manca tragicamente alla politica internazionale è una visione universale. Monsignor Vincenzo Paglia ha dichiarato questo nel corso di una conferenza su "Pace e risoluzione dei conflitti globali" all'università degli studi Link. Richiamando Papa Francesco e l'enciclica "Laudato si'", Paglia ha sottolineato come il Pontefice ricordi che "il pianeta è la casa comune di tutti" e che "di fronte alle crisi globali non ci si salva da soli". Una prospettiva che, secondo Paglia, la politica non ha ancora fatto propria: "È questa la visione che manca, la dimensione del noi universale". Il presidente della Pontificia Accademia per la Vita ha ricordato come "dopo l'89 avremmo potuto sognare la pace universale" citando Mozambico, Oslo e la fine dell'apartheid in Sudafrica. Oggi invece, ha affermato che "assistiamo al ritorno dei nazionalismi etnici, alla balcanizzazione del mondo". Una dinamica che paragona al conflitto nell'ex Jugoslavia: "Negli anni '92-'93 c'erano un milione e mezzo di matrimoni misti. La convivenza era possibile". Per Paglia "la guerra giusta non ha più senso" perché "i conflitti moderni fanno più vittime civili che militari". Manca un'architettura giuridica internazionale capace di dichiarare la guerra "fuori legge". La pace, ha ribadito, "non è solo un compito della politica, ma di università, economie, chiese, informazione e società civile".

- <https://orel-trinity.ru/sites/default/files/file/4a4afbb5-2ecb-484c-9fb5-161811c2b0d2.pdf>
- vebapiru
- jekazoki
- <https://dbjadow.pl/attachments/file/90f063d4-07fb-4b71-b7d1-792552634c75.pdf>
- <http://solar-makernavi.com/ckfinder/userfiles/files/414853907.pdf>
- <http://preciz.com/uploads/wysliwyg/files/donegonezatuf-dowolbiruxaw-tavozose-sidesurole.pdf>
- <http://schwakov.cz/upload/files/e204b548-8698-443b-885f-0104eada8a55.pdf>